



L'incontro per celebrare



il mercoledì delle ceneri 09/03/2011



CERCARE DIO

La conversione interiore non è fine a se stessa. Essa diventa la condizione per mettersi alla vera ricerca di Dio. La Quaresima è fin dall'inizio un invito a tornare al Signore, con la consapevolezza del proprio peccato e della grazia che invociamo.

Oggi si omette l'atto penitenziale, perché è sostituito dal rito d'imposizione delle ceneri.

prima lettura

Gl 2,12.18

Il profeta invita il popolo a leggere la storia e a riconoscere le conseguenze disastrose provocate dalla sua infedeltà nei confronti di Dio.

Dal libro del profeta Gioele

¹²Or dunque - oracolo del Signore -, ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti.

¹³Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male". ¹⁴Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. ¹⁵Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. ¹⁶Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i

fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. ¹⁷Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: "Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti". Perché si dovrebbe dire fra i popoli: "Dov'è il loro Dio?". ¹⁸Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

Parola di Dio.

A – Rendiamo grazie a Dio.

salmo responsoriale 50,3.4; 5.6a; 12.13; 14.17

Rit. *Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. ⁴Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵ Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. ⁶ Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹² Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

¹³ Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴ Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso. ¹⁷ Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

seconda lettura

2Cor 5,20-6,2

Non lasciamo passare invano la grazia di Dio. Ad ognuno di noi è offerto di lasciarsi trasformare dal suo amore senza limiti per diventare creature nuove.

Dalla seconda lettera di Paolo apostolo ai corinzi

²⁰ In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. ²¹ Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

¹ Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ² Egli dice infatti: Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho

soccorso. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Parola di Dio.

A – Rendiamo grazie a Dio.

canto al vangelo

Mt 4,17

Rit. *Lode a te, o Cristo, re di eterna Gloria!*

¹⁷ Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”. **Rit.**

vangelo

Mt 6,1-6.16-18

✠ Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹ State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. ² Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ³ Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ⁴ perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

⁵ E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

⁶Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

¹⁶E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In

verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. ¹⁷Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e l'avvati il volto, ¹⁸perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Parola del Signore.

A – Lode a te, o Cristo.

il simbolo delle ceneri

La teologia biblica rivela un duplice significato dell'uso delle ceneri.

1 - Segno della debole e fragile condizione dell'uomo che può essere riscontrata in molti passi biblici fra cui Genesi 18,27; Giobbe 30,19; Sapienza 2,3; Siracide 10,9 e 17,27.

Questa dimensione di precarietà è sottolineata nella formula per l'imposizione "Ricordati che sei polvere, e in polvere ritornerai".

2 - Segno esterno di colui che si pente del proprio agire malvagio e decide di compiere un rinnovato cammino verso il Signore come fecero gli abitanti di Ninive (vedi Giona 3,5-9) e gli Israeliti (vedi Giuditta 4,11). Anche questo segno è evidenziato dalla formula per l'imposizione: "Convertitevi, e credete al Vangelo".